



Utopia



“La sinistra esisterà finché non creeremo condizioni di libertà effettiva”.

(M. Oliverio)

Anno 2 N° 6 Novembre-Dicembre 2014

Un voto per il destino del Mezzogiorno

Il 23 Novembre sarà una data importante per noi calabresi. Se tutto andrà come dovrà andare, quello sarà il giorno in cui sanciremo l'inizio di un progetto di speranza e di sviluppo per questo Meridione dimenticato.

La politica oggi assume un ruolo marginale, poiché svilita negli anni delle sue funzioni di garanzia e direzione.

“I poteri si sono spostati altrove”, ha detto bene Carlo Guccione durante l'incontro svoltosi qui a Bisignano: per questo la prossima squadra di Governo della Regione dovrà riuscire a promuovere progetti precisi, in grado di riconciliare quel rapporto ormai logoro tra le forze sociali e le istituzioni, incamminandosi così verso quel progetto di sviluppo tanto atteso (e disatteso).

Il consenso straordinario che il centrosinistra sta ottenendo è un dato eccezionale e interessante. Negli anni Mario Oliverio, e tutta la sua parte politica, ha avuto il coraggio di fare politica sul campo, stabilendo con la popolazione intese per uno sviluppo reale delle proprie condizioni di vita. Ci si è impegnati a stabilire con loro una dialettica forte, tanto che la fiducia verso Mario Oliverio è così alta da non poter essere ignorata.

Ma non solo, il fallimento del centrodestra, palese e innegabile, è stato per noi una grandissima occasione da cogliere. La campagna elettorale del centrodestra è stata ridotta a vuoti e controversi progetti di meritocrazia e di rinnovamento,

accompagnate da una oramai incredibile retorica anti-spreco; la nostra campagna elettorale è un turbine di proposte, idee, denunce e concrete proposte di rilancio economico-sociale.

Abbiamo nelle mani una grande opportunità, che è quella di affermare in Calabria, in Italia e in Europa, un progetto di cambiamento volto alla produttività e allo sviluppo di tutto il territorio, e non solo dei pochi detentori

private, l'annullamento delle tutele sul lavoro e delle garanzie per i cittadini...

Abbiamo tutte le capacità per raggiungere un consenso tale da riuscire a spezzare un sistema di malamministrazione locale, che ha portato solo incrostazioni clientelari, totalmente improduttive.

Abbiamo inoltre tutte le capacità per riportare in auge l'annosa questione meridionale, svolgerla e analizzarla, in modo da sottoporla ai Governi Nazionali e Internazionali, che ci hanno sempre dimenticato, trattati come un bacino di voti da cui attingere in caso di campagna elettorale.

Il nostro obiettivo sarà realizzare un progetto di produttività e modernità, volto all'instaurazione di servizi primari garantiti ed efficienti, alla distribuzione delle ricchezze in modo sistematico e categorico, all'investimento nella Ricerca e nell'Innovazione, alla creazione di nuovi collegamenti, dinamici e semplici, con il resto del mondo, alla tutela della dignità dei nostri lavoratori, alla garanzia di futuro per le giovani generazioni.



di ricchezze. Tutto ciò è possibile. Dovremmo farci i portavoce di una critica molto forte alle politiche conservatrici attuate dal centrodestra, come il taglio indiscriminato alla spesa pubblica, la deregolamentazione totale del mercato, la svendita delle strutture pubbliche, con il conseguente finanziamento delle sole strutture

“Ma penso che questa mia generazione è preparata a un mondo nuovo e a una speranza appena nata, ad un futuro che ha già in mano, a una rivolta senza armi, perchè noi tutti ormai sappiamo che se Dio muore è per tre giorni e poi risorge”.

Aurora Trotta

Il programma di governo regionale di Oliverio e del Pd
Pagina 3

Intervista al candidato presidente Mario Oliverio
Pagina 4

Comunicato Pd Bisignano su emigrazione e case popolari
Pagina 5

Aggiungi un posto a tavola che c'è un finanziatore in più

"1000 euro pi nu risottu? Su propriu imprenditori du Norde". Mi ha fatto sorridere mia nonna l'altra sera mentre guardavamo un servizio del Tg sulle cene di autofinanziamento del Partito. Del nostro Partito. Eh sì, perché sia io che mia nonna siamo tesserate al Pd. Devo dire che dal panino con la salsiccia della festa dell'Unità alle cene a base di risotto e tartufo, il passaggio è stato breve e, a mio parere, molto traumatico. Un cambiamento netto, niente da dire, voluto e votato dalla mia classe dirigente grazie all'eliminazione del finanziamento pubblico ai partiti. Era inevitabile un cambio di passo... i soldi in qualche modo vanno recuperati e... dove recuperarli? Facendo eventi, cene, iniziative... a pagamento ovviamente. Ma a questo punto il partito non diventa una cerchia per pochi intimi, una nicchia? Il finanziamento pubblico ai partiti serve, l'ho sempre detto e sempre lo dirò. Non serve ai partiti serve alla democrazia. Un giovane disoccupato o precario con il sistema che sta nascendo oggi si trova tagliato completamente fuori dalla "nicchia". Il principio di rappresentatività viene limitato a coloro i quali possono permettersi un determinato stile di vita. Diventa impossibile anche organizzare un'iniziativa perché ormai i fondi sono necessari anche per finanziare le attività. Non a caso sono state tagliate tutte le scuole di formazione che sono sempre state l'anima per i giovani del Pd. Niente fondi, niente formazione e a mio avviso niente politica. Ma siamo sicuri che il male sia il finanziamento pubblico ai partiti? Forse non è più pericolosa la dipendenza della politica dal potere economico, dalle lobby che inevitabilmente arrivano, finanziano e vogliono dettare la loro linea politica. Inutile negare l'utilizzo sbagliato dei finanziamenti pubblici nel corso degli ultimi anni. Quella che è mancata è stata una politica di controllo e trasparenza. Mai più fondi ai partiti senza controllo: questa doveva essere la nostra battaglia. Invece no. Per inseguire il populismo grillino - che in quel momento stava cavalcando l'onda con questa campagna - hanno deciso di votare l'abolizione. A breve se ne pentiranno, ne sono certa. Per seguire la massa si è deciso di tagliare fuori dalla democrazia un pezzo di popolo che non potrà più avere la sua

rappresentanza. Come se decidessi di fare una legge in base ai mi piace su Facebook o ai retweet su Twitter. La politica ha il dovere di essere lungimirante non di seguire le mode del momento. In quasi tutti i paesi d'Europa esiste un sistema di finanziamento pubblico ai partiti ma con controlli e limiti. Citiamo spesso la Germania della Merkel. Bene, perché non copiare il modello tedesco? In Germania i partiti si sovvenzionano con tre canali: quote associative, donazioni private e sussidi statali. La differenza di base con l'Italia dov'è? nel principio di "trasparenza" che presiede per costituzione qualsiasi movimento finanziario da e verso i partiti. Ma tornando alle cene... 2 cene con ministri e il presidente del Consiglio, una a Milano e una a Roma, 1000 euro a persona, imprenditori di ogni settore, calciatori e personaggi famosi. Mi chiedo allora... Se i partiti verranno ormai finanziati con i quattrini di queste persone è chiaro che la loro forza diventa superiore rispetto a quella di un singolo iscritto che ogni anno rinnova la tessera con 25 euro. Più forte di un militante che si impegna ad organizzare le primarie, che lavora per portare le idee del partito tra la gente. La forza dei finanziatori di incidere sulle scelte della politica sarà inevitabilmente superiore anche rispetto ad un'intera assemblea provinciale di Vibo Valentia, Crotone o di Lecce. Ma a cosa serve un partito e soprattutto un partito di centro-sinistra se non a far incidere i cittadini sulle scelte politiche? Il Partito è cambiato ne sono consapevole. Non esiste più il modello della Prima Repubblica, nel bene e nel male. Ma se c'è una cosa che la sinistra mi ha insegnato è che non ci può essere progresso se ci sono forme di ingiustizia. Non rischiamo così di parlare di nuovo di "lotta di classe", nel senso moderno del termine? Tutto questo si giustifica parlando di campagna totalmente innovativa, di crowdfunding all'americana. Ma in Italia, allo stato attuale, si può parlare di crowdfunding? Crowdfunding significa finanziamento diffuso. Obama proprio sul finanziamento diffuso basò la sua campagna elettorale nel 2008. Ma in Italia dove ancora si parla di agenda digitale e di digital divide si può parlare di sistema come quello americano e di innovazione? Prima di

fare un salto nel buio non dovremmo avere parametri di garanzia per gli azionisti, visto che è di azionisti che si parla! Non servono regole chiare sul funzionamento e sulle caratteristiche dell'investimento? Chi investe in cosa, che diritti ha, come può farli valere? Io finanzia un partito per cosa? Ho diritti dopo? Sto investendo per cosa? Troppo comodo dire: sto investendo per il futuro dell'Italia e perché credo nel cambi di rotta di Renzi. Si può fare questo passaggio in Italia - e arrivati a questo punto credo sia inevitabile - ma prima non servono più garanzie? Più norme? Più trasparenza? Tutto questo adesso verrà fatto anche nei territori. Le cene, gli eventi, diventeranno un mezzo per raccogliere fondi anche nelle regioni, per finanziare le campagne elettorali. Le lobby locali credo che non stiano aspettando altro. "Piatto ricco mi ci ficco", giusto per rimanere in tema. Immagino già una cena, per esempio in Calabria, a base di fileja ca 'nduja, vino di Cirò e caciocavallo (almeno nel cibo possiamo superare gli imprenditori del Nord e fare contenta mia nonna...) ma chi può permettersi in Calabria una cena per finanziare il Partito? Una regione con un tasso di disoccupazione alle stelle, giovani che continuano ad andar via, piccole e medie imprese che chiudono e la nostra economia che si basa su artigianato locale, aziende con pochi operai, imprenditori turistici che vivono grazie alla stagione estiva che ormai dura al massimo 2 mesi. Chiedo allora al segretario nazionale del mio Partito di far venire i suoi amici imprenditori in Calabria, magari facendo una bella cena, perché no, ma dicendo di investire da noi. Guardare al Sud come una fonte di ricchezza non come un semplice bacino di voti. A dicembre l'assemblea nazionale del Pd sarà a Reggio Calabria. Un bel segnale niente da dire. Perché non organizzare una cena di autofinanziamento e usare i soldi per formare la nostra giovane classe politica? Il Partito non deve essere usato come un comitato elettorale. Ormai è diventato una macchina da primarie. Il partito deve formare. E cosa c'è di meglio che investire i soldi in formazione? Più cene per scuole di politica. Forse solo in questo modo, preparando una classe dirigente degna di questo nome, riusciremo a riscattare veramente il Sud. **Tania Ruffa**

Una regione credibile e a servizio dei giovani

Realizzare un grande progetto regionale finalizzato alla promozione dell'autoimpresa, specificatamente rivolto ai giovani anche attraverso le risorse di fondo di microcredito.

Ampliare l'offerta formativa professionalizzante per giovani in situazione di difficoltà, per il conseguimento di una qualifica professionale di maggiori opportunità di inserimento lavorativo. Integrare interventi di politica attiva del lavoro con percorsi formativi per superare la frammentazione e attivare percorsi personalizzati.

Riorganizzazione della struttura burocratica e costruzione di un'amministrazione accessibile e vicina ai territori. Ripresa dell'attività legislativa e produzione di testi unici per il riordino e la semplificazione dei diversi settori.

Realizzare specifiche azioni di politica attiva del lavoro per prevenire i fenomeni di emarginazione sociale e criminalità e favorire l'ingresso stabile nel contesto produttivo. Attivare interventi per l'incremento delle competenze-chiave, per l'incentivazione del merito e per la riduzione della dispersione scolastica.

ELEZIONI REGIONALI 23 NOVEMBRE
PER UNA GIOVANILE
DI LOTTA EDI GOVERNO
#GD FEDERAZIONE DI COSENZA
OLIVERIO PRESIDENTE

Riformare e riorganizzare il sistema delle Aree di Sviluppo Industriale. Istituire un Fondo Unico Regionale per le Emergenze di Impresa. Istituire un Fondo Rotativo per le PMI. Istituire un Fondo di Microcredito per il sostegno a iniziative imprenditoriali di vicinato e alle microimprese.



Favorire l'inserimento di giovani diplomati e laureati nelle imprese, facilitando anche lo sviluppo di percorsi di alta formazione e dottorato concordati con le imprese dalla Regione. Sostenere la formazione all'imprenditorialità, stimolando sia l'istruzione formale sia l'apprendimento non formale, a sostegno dell'innovazione della creatività.



Semplificazione e trasparenza amministrativa per ridurre i tempi delle procedure, consentire ai cittadini e al sistema produttivo l'accesso in tempo reale alle informazioni e alle opportunità.

Definizione di una nuova legge sulla partecipazione, per favorire il coinvolgimento diretto dei cittadini e delle associazioni nella programmazione degli interventi, nello sviluppo dei progetti e nella gestione dei servizi.

Open data: su internet i dati dell'amministrazione e del bilancio. Solo attraverso la pubblicazione dei dati si possono promuovere onestà e correttezza, controllare la spesa dei fondi e i criteri di scelta degli incarichi. Innovazione e informatizzazione dei processi dell'Amministrazione Regionale.

Impiego efficiente dei fondi europei, per sostenere crescita, innovazione, lavoro e coesione sociale. Revisione radicale della spesa pubblica, spending review fatta bene, più qualità dei servizi, meno sprechi.

Oliverio: “giovani e occupazione saranno il cuore della nostra politica”

Per cominciare, quali saranno le priorità del suo programma di governo della Regione? Quale sarà il suo impegno per servire e rilanciare la Calabria?

Tre sono, a mio parere, le priorità assolute che la nuova giunta regionale calabrese dovrà affrontare e risolvere. La prima è sicuramente il lavoro. Scopelliti e il centrodestra in questi anni hanno completamente ignorato e disatteso il sostegno alle politiche del lavoro e all'occupazione, segnatamente a quella giovanile ed i risultati sono sotto i nostri occhi. E' arrivato il momento di voltare pagina e di mettere finalmente in campo un piano complessivo per il lavoro che faccia ripartire le imprese e utilizzi innanzitutto le risorse comunitarie. La seconda priorità è la sanità. Occorre garantire i livelli essenziali di assistenza, ridurre gli sprechi, incrementare le eccellenze già presenti per ridurre l'emigrazione sanitaria, riorganizzare la rete dell'emergenza-urgenza, investire su una fitta rete di servizi di diagnostica qualificata da spalmare su tutto il territorio regionale, far crescere una cultura della prevenzione soprattutto attraverso la scuola.

La terza priorità riguarda la gestione dei rifiuti. Occorre dire un netto NO ai termovalorizzatori esistenti (Gioia Tauro, per esempio) e a quelli da costruire ed elaborare subito un programma che rispetti l'ambiente e trasformi i rifiuti da problema in risorsa, così come accade in altre parti del Paese ed in Europa.

Con quali risorse si può far ripartire l'economia della Regione?

Programmando e governando gli interventi, tagliando gli sprechi e non i servizi, utilizzando al meglio le risorse dell'Unione Europea, chiedendo al governo nazionale di investire nei nostri territori, predisponendo ed attuando un piano complessivo per l'ammodernamento infrastrutturale di questa terra, mettendo mano al grave dissesto idrogeologico che la devasta, agevolando l'accesso al credito e facendo crescere una rete diffusa di piccole e medie imprese su tutto il territorio regionale. Non un euro dovrà più essere sprecato. In questa prospettiva la Regione dovrà diventare uno strumento di propulsione e di sostegno dello sviluppo e non un ostacolo, come lo è stato fino ad oggi. Sono convinto che anche in Calabria si può realizzare ciò che è stato realizzato altrove.

Qual è la sua politica in tema di giovani e occupazione? Come intende aiutare le imprese in difficoltà e agevolare l'inserimento di giovani e disoccupati nel lavoro?

I giovani e l'occupazione giovanile saranno il “cuore” della nostra azione di governo. La sfida è quella di far leva sulle potenzialità finora inespresse e promuovere il sistema territoriale calabrese, attraverso la valorizzazione di risorse strategiche per facilitare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, al fine di impiegare le migliori competenze e professionalità. Ciò vale, soprattutto, per i giovani calabresi che, pur avendo meriti e capacità per competere e, spesso, primeggiare nel mercato globale, sono oggi costretti ad abbandonare la loro terra. Anche qui come altrove si possono creare concrete opportunità di lavoro investendo nella valorizzazione delle nostre risorse ambientali, del nostro patrimonio culturale e della nostra collocazione strategica sul Mediterraneo. Anche in Calabria si può costruire un modello di organizzazione della pubblica amministrazione volto a sostenere lo sviluppo e non ad ostacolarlo. Investire sulla conoscenza come formidabile risorsa per mettere la nostra regione al passo con le sfide della dimensione globale ed europea, deve essere una priorità, per disegnare il futuro della nostra terra, per dare nuove opportunità ai nostri ragazzi e alle nostre ragazze.

Cosa intende fare per risolvere il grave problema dello smaltimento dei rifiuti urbani?

Noi non ci nasconderemo, come hanno fatto quelli che ci

hanno preceduto, dietro i commissari che tanti guasti e sprechi di risorse hanno prodotto in questa regione. La stagione dei commissariamenti si deve definitivamente chiudere. I problemi di questa terra devono essere affrontati e governati da coloro che hanno avuto la fiducia ed il consenso dei calabresi. Al problema della gestione dei rifiuti ci dedicheremo con particolare attenzione e cura. Come ho già anticipato all'inizio di questa intervista siamo contrari alla realizzazione di ogni tipo di termovalorizzatore presente e futuro e punteremo ad elaborare e a realizzare un programma virtuoso, in piena sintonia con le indicazioni europee, rispettoso dell'ambiente e, soprattutto, in grado di trasformare i rifiuti da problema in risorsa, così come accade in altre parti del Paese ed in Europa. In questo contesto lavoreremo per mettere in campo proposte e iniziative tese ad aiutare i territori ad affrontare positivamente il problema, a fare partire la raccolta differenziata, a dare soluzione allo smaltimento in termini ragionevoli e attraverso soluzioni adeguate e sostenibili.

Come si pone riguardo alla realizzazione della piattaforma tecnologica sul territorio di Bisignano fortemente contestata dal comitato dei cittadini?

Più volte mi sono pronunciato su questo argomento ed ho sempre affermato di stare dalla parte dei cittadini.

Come intende agire per rilanciare il turismo nella nostra bellissima terra? Può divenire un fattore di crescita nell'economia della Regione?

Il turismo non solo può, ma deve assolutamente divenire fattore di attrazione e di crescita della nostra regione. Perché ciò accada, però, anche in questo settore bisognerà immediatamente cambiare registro preparando figure professionali all'altezza del compito ed avviando un'attenta opera di promozione e valorizzazione del territorio nelle sue varie componenti - storia, cultura, archeologia, religione, patrimonio linguistico ed etnoantropologico, natura, mare, montagna, terme, enogastronomia, artigianato - per intercettare le diversificate domande ed indirizzarle in circuiti integrati e competitivi. Solo così, potremo fare del turismo una leva della nostra economia e del nostro sviluppo.

Come agirà per migliorare l'efficienza e ridurre costi della sanità in Calabria?

Governando e monitorando i processi, dicendo basta ai commissariamenti, abbattendo gli sprechi inutili, riducendo drasticamente i cosiddetti “viaggi della speranza”, riorganizzando la rete emergenza-urgenza e, soprattutto, creando un sistema sanitario che parta dal territorio e non dai “pennacchi” e sul territorio spalmi una rete qualificata di servizi di diagnostica che punti, come obiettivo finale, alla de-ospedalizzazione. In ospedale dovranno arrivare solo i casi più acuti e più urgenti. Bisognerà, inoltre, coinvolgere e motivare i medici di base e utilizzare la scuola come il luogo privilegiato in cui far crescere ed affermare una cultura della prevenzione.

Qual è stato e quale sarà il suo impegno verso una composizione giovane, rinnovata, e pulita dell'eventuale giunta regionale?

La mia sarà una giunta espressione dei territori, profondamente motivata e assolutamente pulita e trasparente ed io sarò il garante di tutti i calabresi perché sono e mi sento un uomo libero, non ricattabile, che non ha bisogno di costruirsi una carriera politica (quella ce l'ho già alle spalle) o di arricchire il proprio medagliere. Chi vuol rappresentare il rinnovamento in questa terra deve essere capace di sciogliere le catene che l'hanno soffocata per lungo tempo, azzerando particolarismi e interessi trasversali e facendo diventare, finalmente, anche la nostra una regione “normale”. Questa è la scommessa su cui punterò tutto.

Continua a pagina 5

I cittadini lasciano Bisignano, il Comune non abbandoni i cittadini!

L'edizione 2013 del rapporto SVIMEZ (Associazione per lo Sviluppo dell'Industria nel Mezzogiorno sull'Economia del Mezzogiorno), cita la Città di Bisignano, insieme a poche altre città calabresi, tra i comuni di **maggior emigrazione verso l'estero**, per l'esattezza, dal 2002 al 2011 all'incirca 500 cittadini bisignanesi hanno lasciato la Città per trasferirsi in una località estera. E' un dato drammatico, anche in considerazione del fatto che tale numero non tiene conto dell'esodo dei cittadini bisignanesi verso il Centro-Nord del Paese, altrettanto consistente. Il più grande rammarico è il fatto che la Città di Bisignano può vantare una concentrazione di preziose risorse che poche altre città della stessa grandezza possiedono e con le quali potrebbe offrire opportunità di lavoro e formazione culturale.

Vogliamo evidenziare inoltre una cosa gravissima: lo sviluppo della nostra Città è **bloccato** anche dalla mancata approvazione del **Piano Strutturale Comunale**, di cui non si parla neanche più, il cui affidamento è stato più volte annullato e si continua a tergiversare sulla questione nonostante **i termini di scadenza siano abbondantemente superati**. A fronte di questa **malamministrazione** come biasimare i cittadini che hanno cercato impiego o formazione altrove? Molti sono gli esempi di comuni e città che con esigue risorse hanno garantito innumerevoli posti di lavoro ai cittadini. E dunque il rapporto inverso che esiste tra la presenza delle risorse e la capacità di valorizzarle adeguatamente è causa dello spiacevole fenomeno dell'emigrazione verso l'estero e verso altre zone del Paese.

Inoltre, una nota sulle **case popolari**. Lo stato di degrado in cui versa l'agglomerato urbano residenziale sito in contrada Acqua di Fico è allarmante e disonorevole: **edifici deteriorati**, manchevoli di interventi di manutenzione e ristrutturazione interna ed esterna, spazi del verde pubblico non curati, con erba alta, rifiuti sparsi e recinzioni danneggiate, strade dissestate (non è mai una novità!),

sporche e con cunette occluse, nonché alberi non potati e pertanto pericolosi per l'incolumità delle persone e dei beni di proprietà.

Considerata la popolosità di tale rione residenziale e l'importanza di abitare in spazi puliti, accoglienti e funzionali, vorremmo sapere dall'Amministrazione comunale quali interventi finalizzati a **riqualificare la vivibilità del rione** suddetto stia elaborando per porre rimedio al disagio. Ci appelliamo dunque alla Giunta Comunale richiedendo di provvedere al più presto alla convocazione di un incontro con i responsabili dell'ATERP per organizzare tali interventi e restituire ai suoi abitanti un ambiente pubblico dignitoso.

A proposito di alberi, l'amministrazione si è spesa nel fare tagliare quelli sbagliati, visto il taglio radicale di alberi e piante, anche monumentali, che si erigevano in spazi pubblici della Città e in più zone del territorio, quali: la Collina Castello, il parcheggio di via San Francesco, il Rione case popolari, la Piazzetta con la statua di San Pio, il Ponte Santa Zaccaria. Tenuto conto delle politiche urbanistiche degli ultimi anni che, in assenza del piano strutturale comunale, hanno permesso che si soppiantassero spazi verdi con **cemento** causando così inaridimento urbano, vorremo proprio sapere quali siano state le motivazioni che hanno indotto il taglio radicale degli alberi, visto che non sembra che il taglio sia stato effettuato per evitare il danneggiamento di opere esistenti né per accertata compromissione dello stato vegetativo, né per esigenze di pubblica incolumità.

Infine, ribadiamo la proposta di convocare i consigli comunali in orario **serale** poiché l'orario mattutino esclude la partecipazione della maggioranza dei cittadini ed è prima di tutto a loro che si deve dar conto nella gestione dell'ente pubblico.

Partito Democratico Bisignano

Continua da pagina 4

Come si sente ad avere la possibilità di essere presidente della Regione proveniente dalla provincia cosentina?

Come chi si assume una responsabilità così grande da far tremare le vene ai polsi, ma anche come chi ha la consapevolezza che se ce la metteremo tutta, se ognuno farà il proprio dovere, ce la faremo a far uscire definitivamente la nostra terra dalle secche e dalla palude in cui è stata spinta.

Qual è il messaggio che vuole lasciare ai lettori in vista delle imminenti elezioni?

So che in giro c'è tanta sfiducia. Per troppo tempo in Calabria la "cosa pubblica" è stata gestita in modo spregiudicato. Rassegnarsi e rinunciare a stare in campo per costruire il proprio futuro serve solo a peggiorare le cose. La rinuncia non è mai un fattore positivo. Bisogna stare in campo, perché il giorno dopo le elezioni, altrimenti, non si ha titolo per giudicare. Bisogna stare in campo e scegliere uomini e donne che, per la loro storia, per la loro esperienza, per il loro impegno, per la loro onestà meritano il nostro consenso. Siamo ad un passaggio non ordinario della vita e, mi permetto di dire, della storia della Calabria. C'è bisogno di dare forza a chi dovrà governare questa terra. Per questo motivo chiedo a tutti di andare a votare, di votare per il sottoscritto e per il centrosinistra, in modo da darci la forza e la determinazione necessarie per meglio affondare il bisturi nelle piaghe di questa regione.

Umile Fabbricatore



Il candidato presidente Mario Oliverio

La voce del dissenso: Vivere

Vivere. Vivere degnamente. Vivere senza paura, senza rimorso. Vivere senza sopravvivere. Vivere per scrivere, per amare, per sognare. Vivere per sentirsi uomini, cittadini del mondo. Vivere per fare musica.

Vivere per odiarsi, riconciliarsi. Vivere per fare figli.

Vivere per crescere. Vivere per educare le nuove e vecchie generazioni. Vivere per sentirsi felici. Vivere per essere lontani da ogni preoccupazione, da ogni impulso, da ogni noia.

Vivere per soddisfare solo le pulsioni. Vivere per sfuggire alla morte. Vivere per malinconia. Vivere per alzarsi la mattina.

Vivere per non andare a letto. Vivere con la consapevolezza che domani sarà un giorno migliore. Vivere, pur sapendo chedomani *non* sarà un giorno migliore.

Vivere credendo che il prezzo della benzina cali. Vivere pur sapendo che le multinazionali ci rubano l'anima ancor prima che i soldi. Vivere per il solo piacere di non sentire per l'ultima volta una melodia amata. Vivere per combattere la mafia.

Vivere pur sapendo che ogni forma di guerra non può che essere annullamento della volontà umana. Vivere per essere consapevoli che il fascismo è stato l'errore più grande che l'Italia possa aver mai potuto compiere.

Vivere con la speranza che ogni azione mafiosa sia definitivamente messa al bando e condannata.

Vivere affinché il fascismo possa definitivamente estinguersi dai cuori di quegli italiani che inneggiano ad esso non conoscendo il profondo orrore generato dallo stesso durante il suo regime totalitario.

Vivere per poter distruggere ogni degenerazione mafiosa, nello Stato, nei nostri comuni, nelle nostre Chiese, nei nostri tribunali, nelle nostre scuole, nei nostri edifici pubblici, nei nostri ospedali, nei partiti.

Vivere per credere che Marx, in fondo, avrebbe potuto avere ragione. Vivere perché, in fondo, Gesù Cristo aveva ragione.

Vivere perché, nonostante tutto, l'omicidio di Pasolini sia stata una storia sbagliata.

Vivere per sperare di rivedere Guccini salire su un palco.

Vivere pur sapendo di non aver mai visto de Andrè salire su un palco. Vivere perché altrimenti si dovrebbe morire. Vivere per non far morire di fame i poveri, gli indigenti e gli ultimi.

Vivere perché vi è la consapevolezza che la nostra Terra è una ed una sola, e mai si potrà averne un'altra simile, e per

tale deve essere salvaguardata e preservata.

Vivere per combattere l'eterna lotta del bene contro le forze del male. Vivere per vedere la nostra bella Calabria volare in alto, verso il posto che davvero si merita.

Vivere per gridare al mondo che, in Calabria, non abbiamo bisogno di piattaforme dei rifiuti, discariche, inceneritori e quant'altro.

Vivere perché è un dovere morale di tutti insegnare ai nostri figli che è giusto fare la raccolta differenziata. Vivere per dire ai nostri figli che, ancora oggi, in Calabria, *non* si fa la raccolta differenziata.

Vivere per insegnare che quest'ultima azione è inammissibile da parte di un comune, o più comuni, che si dicano virtuosi. Vivere perché, col proprio esempio, si possa davvero cambiare il mondo.

Vivere perché la quantità di libri da leggere supera le ben più rosee aspettative di vita.

Vivere perché non si può mai essere sazi di quello che si conosce. Vivere per capire che la conoscenza non ha mai fine, che c'è sempre qualcosa da imparare.

Vivere per votare. Vivere per non andare a votare. Vivere perché si è costretti a votare, e questa pratica mafiosa deve essere definitivamente sospesa. Vivere perché la libertà, di votare così come di parlare, deve essere nostra e soltanto nostra.

Vivere affinché si possa essere liberi da ogni condizionamento sociale e culturale. Vivere per emancipare se stessi. Vivere perché ognuno di noi possa considerare fratello il proprio simile, bianco o nero che sia, ebreo o buddista che si creda.

Vivere perché si possa creare una società giusta, equa, nella quale voler vivere, lontani da ogni costrizione, da ogni pregiudizio. Vivere perché, dopotutto, il domani è oggi e l'ieri è nell'istante.

Vivere per non essere soli, dinanzi all'eterno. Vivere perché l'eterno siamo noi. E non possiamo distruggerlo.

Vivere perché si possa volare. Vivere perché, in fin dei conti, la risposta sta soffiando nel vento.

Ed è giunta l'ora di afferrarla.

Giuseppe Donadio

L'arte di ascoltare

Fabi Silvestri Gazzè, un gruppo al contrario

La rubrica "l'arte di ascoltare" nasce con l'intento di far scoprire e di discutere delle novità in campo musicale e artistico, a livello locale, nazionale e anche internazionale, per affrontare con pensiero critico e costruttivo l'importanza della musica e della cultura dell'ascolto nella quotidianità di ognuno di noi.

"Il padrone della festa" è l'album d'esordio del gruppo costituito da Fabi Silvestri Gazzè. Un esperimento inedito, che ha dato il via ad un trio molto particolare... Infatti, è uno dei primi casi nella musica in cui i membri di un gruppo sono cantautori che hanno già una carriera personale forte e avviata alle spalle.

Un'unione servita ai tre musicisti per ritrovare una libertà di scrittura che da un po' di tempo pensavano di aver perso. Si sa, l'unione fa la forza e un progetto musicale a cui si lavora insieme con passione lo conferma. Per il gruppo la

scommessa si è rivelata vincente perché i loro spiriti si sono rivelati sorprendentemente affini e i rispettivi ego non hanno inondato il fluido della creatività. Ognuno ha voluto mettersi in viaggio in maniera fresca, schietta, curiosa, allegra.

Raramente capita tra star, ma quando accade, ecco che l'armonia reciproca lascia sbocciare strofe, melodie, ritornelli orecchiabili, ballate offerte in punta di plettro. E nulla è da buttar via.

Il gruppo dopo aver fatto un tour europeo che ha toccato le grandi tappe di Parigi, Londra, Berlino, Barcellona, Amsterdam, Bruxelles, Colonia, Lussemburgo e Madrid si prepara ad una carovana che abbraccerà le maggiori città italiane (compresa Catanzaro il 12 dicembre). Primo singolo estratto è stato "Life is sweet", brano molto genuino e giocoso che però parla di temi molto rilevanti: la vita, il viaggio

Continua a pagina 7

Quadrangolare "calcistico-politico" per la lotta contro la SLA

Quella andata in scena giorno 26 Ottobre nella nostra cittadina è stata un'iniziativa volta alla beneficenza ed alla solidarietà verso i malati di SLA.

Iniziativa riuscita per grande merito dei nostri Giovani Democratici che si sono spesi per i preparativi e grazie alla grande risposta dei nostri concittadini che si sono dimostrati molto sensibili alla causa intervenendo all'evento molto numerosi.

La seconda edizione della "Partita del Cuore", intitolata per l'occasione "Dai un calcio alla SLA", ha visto avvicinarsi in campo presso la palestra comunale le compagini dei circoli locali di PD-GD, UDC, Forza Italia e Bisignano in Movimento, in un clima di correttezza e di rispetto per il fine al quale il mini-torneo era destinato. Davanti ad un ottimo numero di spettatori, la serata è stata presentata dal nostro Carlo Falco, a cui va il nostro ringraziamento per la risoluta disponibilità.



La formazione vincitrice del torneo

La prima partita è stata tra le formazioni *UDC* e *Forza Italia*, match in cui i primi sono risultati vincitori e quindi qualificati per disputare la finale, raggiunti dalla compagine di *Bisignano in Movimento*, che hanno battuto la squadra del PD e dei GD, per poi trionfare meritatamente nell'ultima sfida.



La squadra dei Giovani Democratici

Come già detto, la partecipazione è stata notevole e si è potuto raccogliere una somma di €410, che è stata devoluta all'associazione AISLA ONLUS.

Abbiamo voluto organizzare questo evento per poter dare un contributo importante concreto alla causa, e per portare la giusta attenzione e la dovuta sensibilità da parte della popolazione su questa battaglia.

I nostri ringraziamenti vanno a tutti coloro che hanno partecipato quella sera, giocatori e spettatori che hanno contribuito al raggiungimento della somma, alle aziende ed ai commercianti che ci hanno offerto i premi per la riffa, alla società A.S.D Città di Bisignano Futsal che ci ha dato l'occorrenza per svolgere le partite, a Francesco Pirri per l'aiuto, ad Emanuele Filippelli per l'arbitraggio ed all'amministrazione comunale per la disponibilità.

Non mi resta che invitarvi alla prossima edizione, cercando di migliorarci ancora, per un'altra serata all'insegna della solidarietà.

Leonardo Scuro

Continua da pagina 6

e la frenesia, nella società odierna, del partire senza un preciso scopo. Si parla di un ponte che può frenare e interrompere ciò che prima era caratterizzato da paura, può indurre a trovare una cura confrontandosi con le altre persone e guardando a sé come essere essenziale e con diritti da far rispettare.

La vita è dolce se la si apprezza, non la si dà per scontata e se si sceglie di viverla senza rimpianti. "L'amore non esiste", invece, è una profonda analisi dell'amore tra le persone di oggi. Il sentimento forse più osannato e criticato di sempre. L'amore vero è quello non razionalizzato, che non



Da sinistra verso destra: Niccolò Fabi, Max Gazzè, Daniele Silvestri

deve portare a mettersi con una persona per paura di rimanere soli, l'amore un sentimento così puro, intenso, travolgente non deve essere ucciso da una società troppo asettica.

È questo il messaggio del brano composto dal trio.

Il singolo più conosciuto, forse, per le verità e gli spunti emotivi che comunica. In sostanza l'amore non deve insegnarcelo nessuno, dobbiamo solo rispolverarlo nel nostro cuore. "Basta solo fermarsi un momento, imparare a guardarlo."

Carlo Falco

Poesia del mese:

*Ti amo Calabria
per gli assorti silenzi delle tue selve
che conciliano i sogni dei pastori
e le estasi degli eremiti.*

*Ti amo per quel fiume di alberi
che dalle timpe montane
arriva ai due mari
a bere il vento del largo
frammisto all'aroma del mirto.*

*Ti amo per le solitarie calanche
chiuse da strapiombi di rocce
che prendon colore dell'alga
nata dallo spruzzo dell'onda.*

*Ti amo per le spiagge deserte
bianche di sole e di sale
dove fanciulli invisibili
sorelle di Nausicaa
corrono sul frangente marino
i piedi slacciati dai sandali.*

*Ti amo per la fatica durata
a domar le montagne, a bucarle,
a intrecciarle a festoni di pergola,
a cavarne grasse mammelle
di moscato d'oro per mense di dei.*

*Ti amo per l'aspro carattere
fortificato da solitudini*

Calabria

*secolari, bisognoso
di poche essenziali parole
mai vacillante
davanti alla congiura dei giorni.*

*E un giorno non troppo lontano
unito a te nella zolla
saro' anch'io Calabria,
saro' il fremito dei tuoi alberi,
il murmure della tua onda,
il sibilo dei tuoi uragani,
il profumo delle tue siepi,
la luce del tuo cielo.*

*Si dira' Calabria e anch'io
saro' compreso in quel grande
e immortale nome, anch'io
diventato un ulivo
dalle enormi braccia contorte
spaccate dal vento dei secoli,
anch'io sarò favola al canto
che sgorga improvviso
come acqua dal sasso
dalle labbra di un giovinetto pastore
dell'Aspromonte, davanti
al fuoco ristoratore
di un vaccarizzo odoroso
di latte e di redi
nella lunga notte invernale.*

(Leonida Repaci)

**Trovate tutte le edizioni
di "Utopia" sul sito
www.bisignanoinrete.com/utopia**

 **Facebook:**

<http://www.facebook.com/gdbisignano>

 **Indirizzo e-mail:**

gdbisignano@live.it

 **Twitter:**

<http://twitter.com/gdbisignano>

 **Youtube:**

www.youtube.com/user/GDBisignano

Correzione e Grafica: Umile Fabbricatore, Gianluca Murano.

Redazione: Davide Bellosia, Carlo Falco, Denis Maiuri, Domenico Piacente, Leonardo Scuro, Francesco Tortora, Aurora Trotta.